

## RELAZIONE

### BUTTA – SECONDO MAGNAGHI (O MAGNAGHI CENTRALE)

#### Data della relazione

13/09/2014

#### Accesso stradale

Da Milano prendere la statale per Lecco-Colico (ss36). Superare la galleria del M. Barro e quindi il ponte sull'Adda, uscendo alla seconda uscita che si incontra (indicazioni per Valsassina). Proseguire lungo la strada principale per la Valsassina fino a raggiungere Ballabio in corrispondenza di una rotonda all'uscita di una galleria. Alla rotonda svoltare alla seconda uscita prendendo la strada in salita per i Piani dei Resinelli. Con numerosi tornanti si raggiungono i Piani dei Resinelli dove si parcheggia in corrispondenza dell'ampio spiazzo al termine della salita.

#### Avvicinamento

Dal parcheggio dei Piani dei Resinelli, prendere la strada in salita sulla destra (viso a monte), superando il panificio-ristoro. Al bivio prendere la ripida strada sulla sinistra per il rifugio Porta. Poco prima che la strada termini, in corrispondenza di una curva verso destra, prendere il sentiero a sinistra. Superare un tratto alberato, quindi una piccola radura per poi rientrare nel bosco. Raggiungere un sentiero che sale da destra e continuare a sinistra in salita fino a un bivio (10min). Proseguire dritti in salita in direzione della cima della Grignetta (cresta Cermenati). Per sentiero ripido e a brevi tratti esposto, si raggiunge un altro bivio. Prendere il sentiero a destra (viso a monte) in direzione dei Magnaghi e del Sigaro Dones (cartello indicatore; 45min; 55h). Proseguire ora in falso piano superando alcuni piccoli canalini con alcuni tratti esposti che richiedono attenzione. Raggiungere il canalone Porta poco sotto la base del Sigaro Dones (riconoscibile per la croce rossa sulla cima). Proseguire dritti attraversando il canalone Porta. Salire brevemente ad una forcella e passare sul versante opposto dei Magnaghi (est). Salire lungo il sentiero verso la vicina e visibile piattaforma di atterraggio dell'elicottero. Superare la piattaforma dell'elicottero (sulla destra) e continuare per il sentiero verso l'evidente secondo Magnaghi (il torrione sulla sinistra con lato giallo strapiombante). Salire verso la base della parete strapiombante del secondo Magnaghi (facili roccette) fino ad un piccolo ripiano subito sotto e a destra di un piccolo prato verticale (albero poco più in alto sulla sinistra e mugo in corrispondenza del ripiano; 25min; 1:20h).

#### Materiale

- 2 corde da 60m
- 8 rinvii

#### Note tecniche

- difficoltà: VI+ (V+ obbl)/RS2/II
- lunghezza: 170m (5L)
- esposizione: SE
- quota partenza: 1900m
- discesa: in doppia
- primi salitori: G. Butta, E. Stella (1944)

#### Periodo consigliato

Marzo – novembre evitando però i periodi più caldi.

[www.fraclimb.com](http://www.fraclimb.com)

L'autore non si ritiene responsabile di possibili errori e/o discrepanze con la realtà né di incidenti avvenuti in seguito all'utilizzo di questa relazione. Si ricorda che l'alpinismo è un'attività potenzialmente pericolosa e che deve essere effettuata da persone competenti.

## Relazione

L'attacco è in corrispondenza di un piccolo spiazzo con mugo, subito a destra e sotto un piccolo prato verticale (a sinistra inizia la parete gialla e strapiombante del secondo Magnaghi).

- L1 Salire dritti lungo lo speroncino a destra del prato. Al termine del prato, proseguire dritti lungo lo speroncino (diedro camino verticale sulla sinistra). Traversare a sinistra poco sopra la fine del tratto verticale del diedro camino sulla sinistra. Proseguire brevemente nel diedro camino, ora più appoggiato e semplice, fino alla sosta su comodo terrazzino (IV-).
- L2 Traversare in orizzontale verso sinistra (resinati) inizialmente per muro verticale. Passare sotto un gradino rovescio con fessura orizzontale e raggiungere la base di un diedro. Salire per un paio di metri lungo il diedro fino alla sosta (VI+ o A0).
- L3 Salire lungo il diedro superando un primo tratto verticale. Continuare lungo il diedro ora più appoggiato fino alla sosta dove il diedro camino diventa verticale (V+).
- L4 Salire lungo il diedro camino verticale fin dove diventa più appoggiato (spiazzo sulla destra fuori dal diedro in corrispondenza dello spigolo). Proseguire lungo il diedro ora più appoggiato (prestare attenzione alla roccia) fino alla sosta (IV).
- L5 Salire lungo il facile diedro fino ad uscire sulla cretina terminale (sosta da attrezzare; III-).

Proseguire facilmente lungo la cretina in salita verso sinistra. Raggiungere, dopo pochi metri, la cima del torrione quindi passare sul versante opposto. Spostarsi a destra (cretina) fino a raggiungere, dopo pochi metri, un intaglio da cui si scende lungo un canalino sulla sinistra (II). Raggiungere una cengia con catena che si segue fino ad un'ampia forcella (forcella del GLASG). Da qui è possibile scendere a sinistra (viso a monte) raggiungendo il canalone Porta: proseguire in discesa lungo il canalone fino a congiungersi con il sentiero d'accesso (soluzione sconsigliata). Dalla forcella del GLASG, è possibile scendere nel canale a destra (viso a monte) fino al termine: seguire il sentiero che si incontra proseguendo brevemente verso valle fino a tornare poco sotto la zona dell'attacco. Dalla forcella del GLASG, è infine possibile (e consigliabile) proseguire lungo una delle vie del terzo Magnaghi dalla cui cima si raggiunge il sentiero di discesa.

## Note

Interessante salita generalmente meno gettonata della vicina Gandin con cui ha il primo tiro in comune. L2 delicata ma facilmente azzerabile. Molto bello il diedro di L3.